



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 05.09.2019

Evoluzione delle finanze pubbliche: Risultati 2017 e proiezioni per il periodo 2018–2020

Indice

1. Chiusure dei conti consolidate delle amministrazioni pubbliche	2
2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	5
3. Allegato	9
3.1. Indicazioni metodologiche	9
3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria	15

Il presente rapporto di sintesi contiene i risultati contabili consolidati definitivi del settore economico delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) per il 2017 nonché i risultati di Confederazione e assicurazioni sociali pubbliche del 2018. Il rapporto fornisce inoltre previsioni concernenti tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche per il periodo 2018–2020.

Sulla base dei risultati contabili consolidati, esposti secondo il modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) determina anche gli indicatori di statistica finanziaria conformemente alle direttive del Fondo monetario internazionale (FMI) formulate nel manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14).

Di seguito vengono illustrati i risultati più recenti della statistica finanziaria. Le indicazioni concernenti la metodologia si trovano in allegato. Il rapporto annuale completo «Statistica finanziaria della Svizzera 2017» verrà pubblicato alla fine di ottobre 2019. Su Internet sono disponibili delle note tecniche riguardanti novità e modifiche, serie temporali estese e dati dettagliati sui singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche.¹ Con la presente pubblicazione la Statistica finanziaria pubblica per la prima volta i dati di tutti i Comuni rilevati a partire da 5000 abitanti e tabelle di contingenza suddivise per gruppi specifici e funzioni dal

¹ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>

1990 per Cantone, compresi i Comuni.² Per la prima volta sono pubblicate anche le risposte alle domande frequenti sulla statistica finanziaria.³

1. Chiusure dei conti consolidate delle amministrazioni pubbliche

Per la statistica finanziaria considerata in un'ottica nazionale, le chiusure contabili delle amministrazioni pubbliche hanno una struttura uniforme, basata sul MPCA2. Questa presentazione permette di comparare le amministrazioni pubbliche in Svizzera. La tabella 1 mostra i risultati del conto di finanziamento degli anni 2014–2020. Il *risultato ordinario dei finanziamenti* corrisponde al saldo tra entrate e uscite ordinarie; il *risultato dei finanziamenti* considera anche le transazioni straordinarie e corrisponde pertanto al risultato totale del conto di finanziamento. Di conseguenza è preferibile descrivere gli aspetti congiunturali sulla base del risultato ordinario dei finanziamenti. La ripartizione tra effetti ordinari e straordinari è essenzialmente la stessa di quella effettuata nei conti di Confederazione, Cantoni e Comuni conformemente alle rispettive basi giuridiche. Fanno eccezione i contributi destinati al rifinanziamento delle casse pensioni, che per motivi di comparabilità, in particolare delle uscite per il personale, sono imputati alle voci straordinarie.

Nel 2017 il **risultato ordinario dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche ammontava a 5,4 miliardi ed è nettamente migliorato rispetto all'anno precedente. A questo risultato positivo hanno contribuito soprattutto le elevate eccedenze della Confederazione pari a 3,7 miliardi (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate) e, in misura minore, quelle dei Cantoni (1,2 mia.) e delle assicurazioni sociali (0,9 mia.). Le entrate ordinarie della Confederazione hanno registrato un chiaro aumento rispetto all'anno precedente riconducibile principalmente alle maggiori entrate provenienti dall'imposta preventiva. La progressione delle uscite è invece stata molto meno marcata. Gli aumenti più importanti sono stati osservati nei settori di compiti Educazione e ricerca (PF, Fondo nazionale svizzero e programmi di ricerca dell'UE), Finanze e imposte (quote dei Cantoni sull'imposta federale diretta e sull'imposta preventiva) nonché Sicurezza sociale (prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS).

Nel 2017 i Cantoni hanno realizzato per la seconda volta consecutiva un risultato ordinario superiore a 1 miliardo. Le entrate ordinarie sono leggermente migliorate soprattutto grazie all'incremento del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I Cantoni hanno inoltre beneficiato delle elevate entrate della Confederazione provenienti dall'imposta preventiva e della distribuzione dell'utile della BNS, di 1,7 volte maggiore. Le uscite ordinarie hanno registrato l'incremento maggiore nei settori di compiti Amministrazione generale, Sanità e Sicurezza sociale. Per quanto riguarda le uscite del settore Sanità, la cessione degli immobili ospedalieri alle rispettive società di gestione nei Cantoni di Soletta e San Gallo ha avuto un ruolo significativo.

Nel 2017 il saldo ordinario dei finanziamenti dei Comuni è stato negativo per la sesta volta consecutiva (-0,4 mia.). Le uscite ordinarie hanno segnato una progressione leggermente maggiore in confronto alle entrate. Rispetto all'anno precedente, è migliorato leggermente anche il risultato ordinario dei finanziamenti delle assicurazioni sociali che ha chiuso con un'eccedenza di 0,9 miliardi. Se i risultati ordinari dell'assicurazione per l'invalidità (AI) e dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) sono rimasti positivi, quello dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) è stato negativo per la seconda volta consecutiva.

Secondo i risultati della Confederazione e delle assicurazioni sociali e le stime effettuate in base ai dati già rilevati dei Cantoni, per il 2018 è prevista un'eccedenza considerevolmente più alta nel risultato ordinario dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche (8,3 mia.). Nel

² <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html> > Dati dettagliati: «Modello SF: Cantoni», «Modello SF: I Cantoni e i loro Comuni» e «Modello SF: Comuni»

³ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/faq.html>

2019 e 2020 tale eccedenza dovrebbe diminuire leggermente pur restando nell'ordine dei miliardi. Le previsioni attuali indicano eccedenze ordinarie di 6,9 miliardi per entrambi gli anni. Tutti i settori parziali dovrebbero contribuire positivamente a questo risultato. A breve termine, il rischio maggiore per le finanze pubbliche è rappresentato da un possibile peggioramento dell'andamento congiunturale in seguito all'inasprimento della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina o all'apprezzamento del franco svizzero.

Dal conto della Confederazione risulta che nel 2018 le entrate ordinarie sono fortemente aumentate rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie alle maggiori entrate provenienti dall'imposta federale diretta.⁴ Inoltre, grazie al buon risultato della Banca nazionale svizzera (BNS) nel 2017, Confederazione e Cantoni beneficiano di una distribuzione aggiuntiva di 1 miliardo (anno precedente 0,7 mia.). L'importo da distribuire pari complessivamente a 2 miliardi è ripartito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai Cantoni. Rispetto all'anno precedente, la progressione delle uscite ordinarie della Confederazione è invece stata minima. Se si considerano i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate, che hanno realizzato eccedenze considerevoli in particolare grazie al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), il risultato ordinario del settore parziale Confederazione per il 2018 ammonta a circa 4,6 miliardi. Nel 2019 il settore parziale Confederazione dovrebbe presentare un'eccedenza ordinaria di circa 3 miliardi. Per il 2020, nonostante l'attuazione della riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS (RFFA) nel bilancio ordinario è atteso un risultato dei finanziamenti positivo (1,5 mia.), favorito dalla dinamica dell'imposta federale diretta e dell'imposta preventiva.

Tabella 1: Chiusure dei conti 2014–2020 (in mio. fr)

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Amministrazioni pubbliche	Entrate	206 499	214 482	215 642	221 806	227 052	231 215	234 287
	Uscite	207 414	213 046	212 912	216 179	218 792	223 877	227 470
	Risultato dei finanziamenti	-915	1 436	2 730	5 627	8 261	7 338	6 817
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	685	4 310	2 938	5 408	8 267	6 897	6 935
Confederazione ¹	Entrate	64 944	69 251	69 367	72 777	74 252	75 097	76 047
	Uscite	64 749	66 545	67 495	68 878	69 591	71 641	74 535
	Risultato dei finanziamenti	194	2 706	1 872	3 899	4 661	3 457	1 511
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-18	2 212	1 394	3 721	4 571	2 967	1 511
Cantoni	Entrate	82 785	86 059	87 295	89 332	91 885	94 283	95 640
	Uscite	85 170	88 559	86 768	88 156	89 272	91 319	93 028
	Risultato dei finanziamenti	-2 385	-2 500	527	1 176	2 614	2 964	2 611
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-662	755	1 107	1 164	2 759	3 013	2 729
Comuni	Entrate	45 444	46 809	47 368	48 425	49 563	50 612	51 337
	Uscite	46 324	47 254	47 746	48 761	49 343	50 382	51 171
	Risultato dei finanziamenti	-880	-445	-378	-336	220	230	166
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	-791	-332	-273	-366	171	230	166
Assicurazioni sociali	Entrate	61 958	62 281	62 670	63 495	63 565	64 511	67 350
	Uscite	59 802	60 605	61 960	62 607	62 799	63 824	64 822
	Risultato dei finanziamenti	2 156	1 676	710	888	766	687	2 528
	<i>Risultato ordinario dei finanziamenti</i>	2 156	1 676	710	888	766	687	2 528

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

Dai dati cantonali attualmente disponibili, per il 2018 emerge un'eccedenza ordinaria di 2,8 miliardi. Le entrate ordinarie dovrebbero aumentare in misura nettamente più marcata rispetto alle uscite. Oltre a entrate fiscali più consistenti, i Cantoni hanno tratto beneficio anche

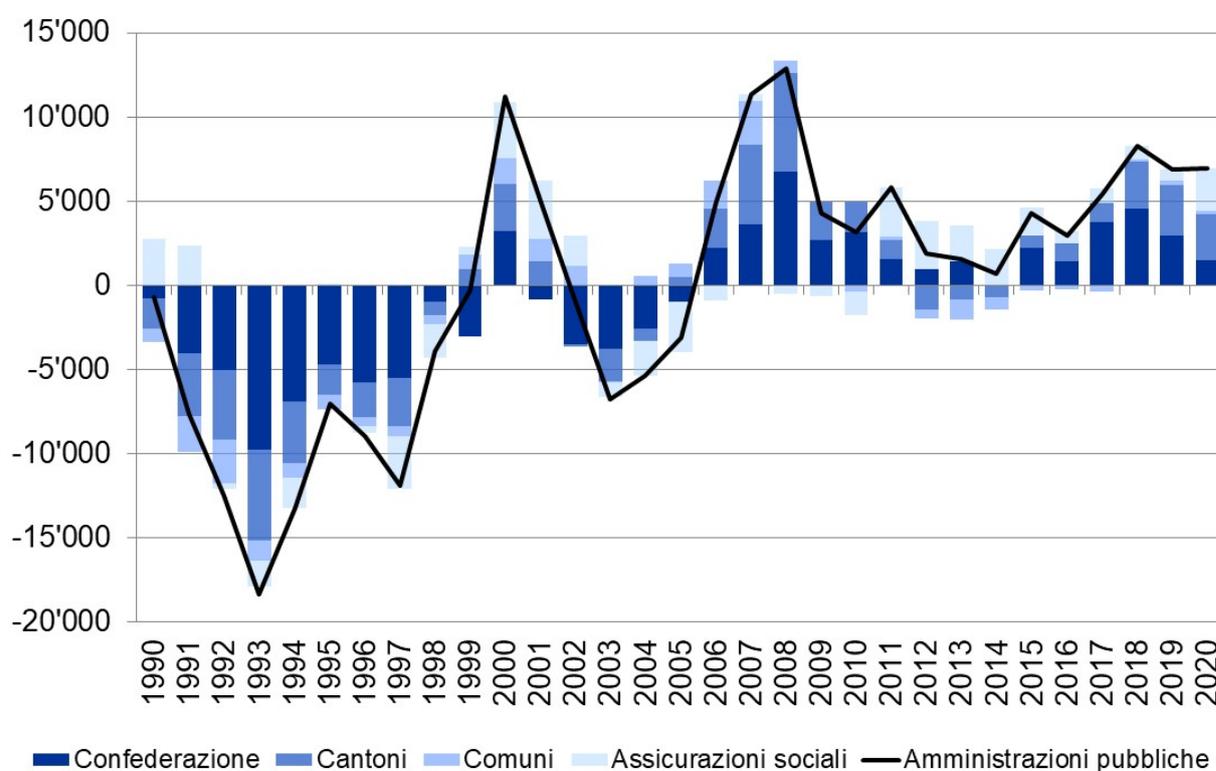
⁴ Amministrazione federale delle finanze, *Consuntivo 2018: ancora un'eccedenza importante*, comunicato stampa del 13.02.2019, Berna.

dalle elevate entrate provenienti dall'imposta federale diretta e dall'imposta preventiva come pure di una distribuzione più elevata dell'utile della BNS. Il risultato ordinario dei finanziamenti dovrebbe rimanere pressoché invariato anche nei due anni successivi (2019: 3,0 mia.; 2020: 2,7 mia.).

Dopo diversi anni in disavanzo, il risultato ordinario dei finanziamenti dei Comuni dovrebbe migliorare e tornare leggermente in attivo dal 2018.

Nel settore parziale delle assicurazioni sociali, per il 2018 si registra un'eccedenza per l'ottavo anno consecutivo. Grazie al basso tasso di disoccupazione i versamenti effettuati dalle casse di disoccupazione nel 2018 sono diminuiti, ciò che si ripercuote positivamente sul risultato ordinario dei finanziamenti dell'AD (1,2 mia.) e nel settore parziale delle assicurazioni sociali (0,8 mia.). Nel 2020 l'eccedenza ordinaria delle assicurazioni sociali dovrebbe aumentare a circa 2,5 miliardi grazie alle maggiori entrate che confluiranno all'AVS con l'attuazione della RFFA.

Figura 1: Risultato ordinario dei finanziamenti 1990–2020 (in mio. fr.)



Nel 2017 il **risultato dei finanziamenti** delle amministrazioni pubbliche è cresciuto di 2,9 miliardi a 5,6 miliardi di franchi. La Confederazione ha registrato entrate straordinarie dalle multe inflitte dalla COMCO per manipolazione delle cifre del mercato finanziario (99 mio.) e da versamenti supplementari nel quadro della liquidazione concordataria di Swissair (78 mio.). L'eccedenza di finanziamento della Confederazione ammonta a 3,9 miliardi. Il risultato di finanziamento dei Cantoni ammonta a 1,2 miliardi, mentre quello dei Comuni risulta in perdita (-0,3 mia.). Nel bilancio straordinario, sia i Cantoni sia i Comuni hanno registrato entrate e uscite contenute. Pertanto, i risultati dei finanziamenti si differenziano di poco rispetto ai risultati ordinari. Inoltre, le assicurazioni sociali non hanno registrato transazioni straordinarie.

Per il 2018 le amministrazioni pubbliche dovrebbero nuovamente presentare un risultato dei finanziamenti fortemente positivo (8,3 mia.). Le entrate straordinarie (224 mio.) di Confederazione, Cantoni e Comuni consistono essenzialmente dei rimborsi (inclusi gli interessi) da parte di AutoPostale SA dei sussidi incassati indebitamente (in totale c. 190 mio.). A queste entrate si contrappongono uscite straordinarie nei Cantoni per il rifinanziamento delle casse pensioni pubbliche (stimate a 230 mio.), soprattutto nei Cantoni di San Gallo e Vallese.

Per il 2019 è attesa un'eccedenza di finanziamento delle amministrazioni pubbliche pari a 7,3 miliardi. Secondo le proiezioni del mese di giugno 2019, per la Confederazione sono previste entrate straordinarie di 490 milioni dall'asta per l'attribuzione delle frequenze di radiocomunicazione che si è tenuta in primavera (376 mio.) e dalle multe riscosse dalla Commissione della concorrenza (113 mio.). Non sono previste uscite straordinarie, pertanto nel settore parziale Confederazione dovrebbe nuovamente risultare un'eccedenza nell'ordine di miliardi (2019: c. 3,5 mia.). Per le assicurazioni sociali e i Comuni non si prospettano entrate o uscite straordinarie. In base alle informazioni attuali, per i Cantoni sono previsti circa 50 milioni di uscite straordinarie per il risanamento delle casse pensioni pubbliche.

Anche per il 2020 è attesa un'eccedenza consistente nel conto di finanziamento del settore Amministrazioni pubbliche. Il risultato, pari a 6,8 miliardi, è attenuato soltanto dalle transazioni straordinarie nel settore parziale Cantoni (risanamento delle casse pensioni: c. 118 mio.). Nei prossimi anni nella Svizzera romanda sono previste grandi ricapitalizzazioni delle casse pensioni, soprattutto nei Cantoni di Friburgo e Ginevra.

2. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Al fine di permettere una comparabilità a livello internazionale, le finanze delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicate anche conformemente alle direttive del FMI. I dati e gli indicatori contenuti nel presente rapporto si basano sul manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14) del FMI.

Gli indicatori delle amministrazioni pubbliche utilizzati nella statistica finanziaria sono composti da cinque gruppi, che sono espressi in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale (tabella 2). Il PIL nominale registra nel 2017 e nel 2018 una crescita rispettivamente dell'1,2 per cento e del 3,0 per cento, che deve essere presa in considerazione per interpretare l'evoluzione degli indicatori di statistica finanziaria. L'evoluzione del PIL per il 2019 e il 2020 si basa sulle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione del 13 giugno 2019.⁵

Tabella 2: Indicatori 2014–2020 (in % del PIL)

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quota del deficit / dell'eccedenza	Amministrazioni pubbliche	-0,2	0,6	0,3	1,2	1,4	1,1	1,1
	Confederazione	0,0	0,4	0,1	0,8	0,8	0,4	0,2
	Cantoni	-0,3	0,1	0,1	0,3	0,5	0,5	0,4
	Comuni	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
	Assicurazioni sociali	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4
Aliquota fiscale	Amministrazioni pubbliche	26,9	27,6	27,7	28,5	28,1	28,1	28,1
	Confederazione	9,4	9,9	9,7	10,4	10,1	10,0	10,0
	Cantoni	6,7	6,8	6,9	7,0	7,0	7,1	7,0
	Comuni	4,1	4,2	4,3	4,4	4,4	4,4	4,4
	Assicurazioni sociali	6,6	6,7	6,7	6,7	6,6	6,6	6,7
Quota d'incidenza della spesa pubblica	Amministrazioni pubbliche	32,7	32,8	32,9	32,9	32,4	32,6	32,5
	Confederazione	10,4	10,6	10,7	10,7	10,4	10,6	10,8
	Cantoni	13,5	13,6	13,5	13,5	13,4	13,5	13,5
	Comuni	7,2	7,1	7,1	7,2	7,1	7,1	7,1
	Assicurazioni sociali	9,1	9,2	9,3	9,3	9,1	9,0	9,0
Tasso d'indebitamento (secondo i criteri di Maastricht)	Amministrazioni pubbliche	30,6	30,0	29,0	29,3	27,6	26,7	25,7
	Confederazione	15,8	15,0	14,0	14,5	13,2	12,5	12,0
	Cantoni	8,3	8,4	8,4	8,2	7,9	7,7	7,4
	Comuni	6,7	6,8	6,7	6,8	6,7	6,6	6,5
	Assicurazioni sociali	0,6	0,4	0,4	0,3	0,2	0,0	0,0
Quota di capitale di terzi	Amministrazioni pubbliche	43,0	43,0	41,8	42,7	40,9	39,6	38,1
	Confederazione	21,0	20,9	19,8	20,8	19,3	18,4	17,6
	Cantoni	12,1	12,2	12,5	12,3	12,2	11,8	11,3
	Comuni	9,9	10,0	9,7	9,8	9,5	9,5	9,3
	Assicurazioni sociali	0,7	0,5	0,5	0,4	0,2	0,1	0,1

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

I dati nel modello GFS sono determinati secondo criteri che differiscono da quelli impiegati per calcolare il risultato dei finanziamenti esposto nella prima parte del presente rapporto (allegato 3.2). In questo modo si garantisce che gli indicatori siano comparabili a livello internazionale. Come per i dati illustrati in precedenza gli indicatori si basano sui risultati consolidati di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali.

Per le amministrazioni pubbliche nel 2017 è stata registrata nel complesso un'eccedenza dell'1,2 per cento (figura 2). Mentre la crescita delle uscite della Confederazione in questo stesso anno è stata piuttosto modesta, le entrate hanno segnato un netto aumento rispetto

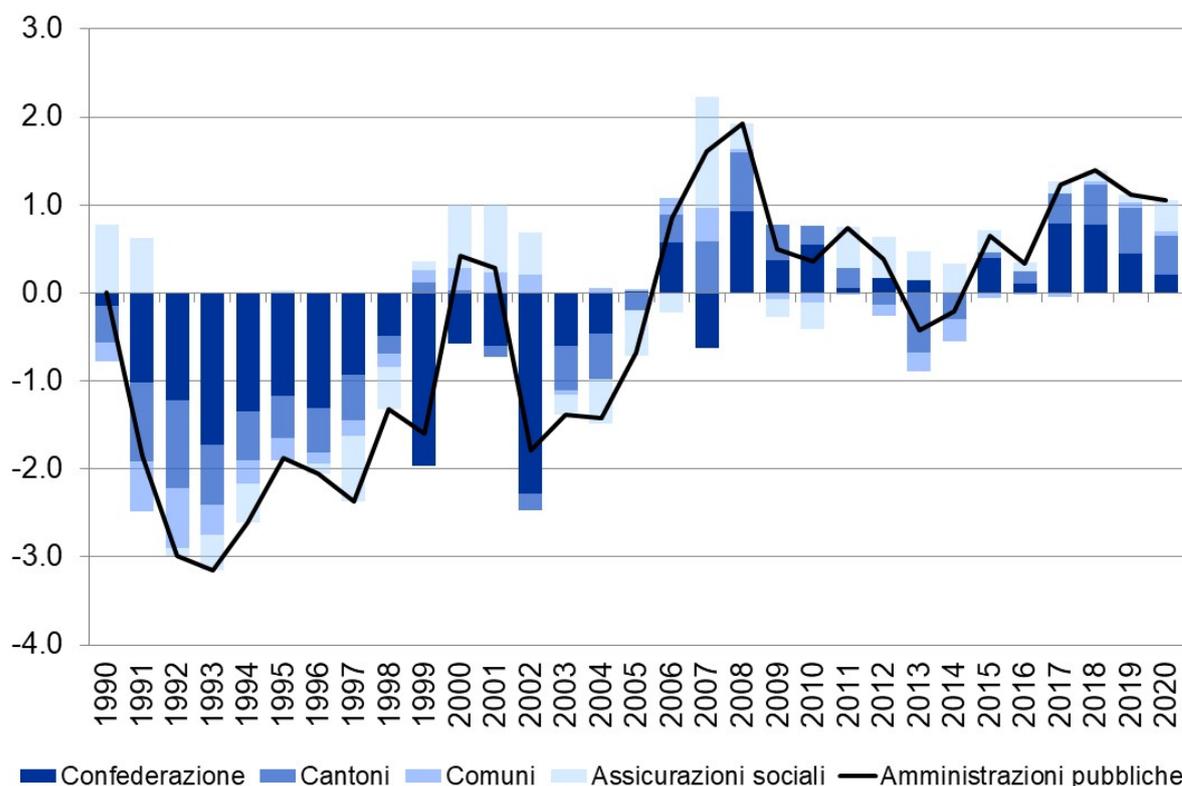
⁵ Segreteria di Stato dell'economia (2019): L'indebolimento della congiuntura mondiale frena anche l'economia svizzera. Comunicato stampa del 13.06.2019, Berna.

al 2016, soprattutto in ambito d'imposta preventiva. Pertanto, la Confederazione ha presentato un'eccedenza molto elevata pari allo 0,8 per cento del PIL. Le assicurazioni sociali hanno chiuso, come nell'anno precedente, con un'eccedenza dello 0,1 per cento del PIL, mentre quest'ultima per i Cantoni è ammontata allo 0,3 per cento. I Comuni dovrebbero chiudere di nuovo praticamente in pareggio.

Grazie al buon andamento della congiuntura, nel 2018 Confederazione e Cantoni hanno beneficiato di un gettito fiscale elevato e conseguito importanti eccedenze. Presumibilmente, entrambi i settori parziali raggiungeranno le quote dell'eccedenza più elevate dal 2008. La quota della Confederazione si attesta al livello dell'anno precedente (0,8 %) e quella dei Cantoni è stimata allo 0,5 per cento, dopo lo 0,3 dell'anno precedente. La statistica finanziaria prevede saldi positivi anche per i Comuni e e assicurazioni sociali. Nel complesso si registra una quota d'eccedenza dell'1,4 per cento per l'insieme delle amministrazioni pubbliche.

Anche nel 2019 e nel 2020 l'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe registrare una forte eccedenza (1,1 %). Si prevede che tutti i settori parziali conseguano saldi positivi. I risultati dei Cantoni e dei Comuni rimangono essenzialmente invariati. Verso la fine del periodo in esame la Confederazione rischia di conoscere un sensibile peggioramento in seguito all'attuazione della riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS (RFFA), mentre il risultato delle assicurazioni sociali dovrebbe migliorare.

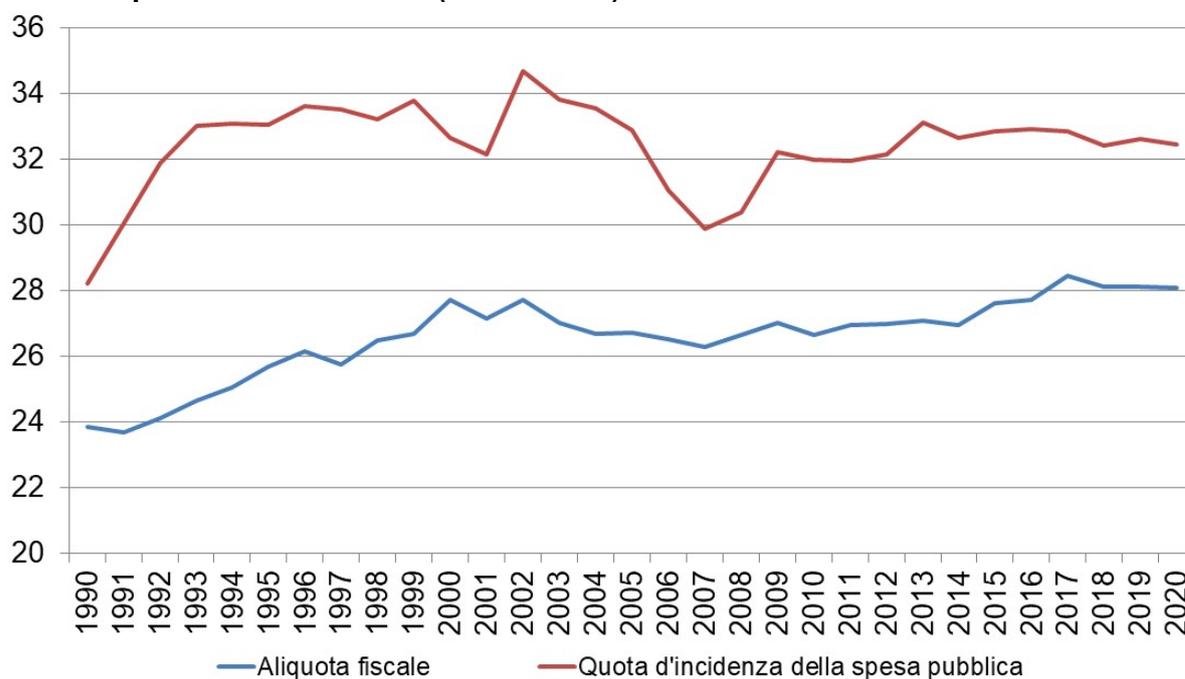
Figura 2: Quota del deficit / dell'eccedenza 1990–2020 (in % del PIL)



L'**aliquota fiscale**, che indica le entrate fiscali complessive delle amministrazioni pubbliche (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) in rapporto al PIL, ha raggiunto nel 2017 il livello record del 28,5 per cento (figura 3). Mentre il PIL ha segnato una crescita relativamente debole (+1,2 %), è aumentato soprattutto il gettito fiscale della Confederazione per effetto della progressione straordinaria dell'imposta preventiva (+8,2 %). Questo ha portato l'aliquota d'imposizione della Confederazione al livello record del 10,4 per cento, mentre le aliquote dei Cantoni (7,0 %), dei Comuni (4,4 %) e delle assicurazioni sociali (6,7 %) sono rimaste praticamente invariate rispetto all'anno precedente.

Tra il 2018 e il 2020 il gettito fiscale dell'insieme delle amministrazioni pubbliche dovrebbe continuare a crescere, perdendo però slancio rispetto al PIL. L'aliquota fiscale del settore Amministrazioni pubbliche dovrebbe attestarsi circa al 28 per cento.

Figura 3: Aliquota fiscale e quota d'incidenza della spesa delle amministrazioni pubbliche 1990–2020 (in % del PIL)



Dopo un sensibile aumento nella prima metà degli anni Novanta fino al livello record del 34,7 per cento nel 2002, la **quota d'incidenza della spesa pubblica** (figura 3) ha potuto essere ridotta notevolmente al 29,9 per cento grazie all'ottima congiuntura durata fino al 2007 e all'adozione di diverse misure di sgravio. Il repentino aumento del 2009 è legato soprattutto al peggiorare della situazione economica e al crollo del PIL a seguito della crisi finanziaria scoppiata nell'autunno del 2008. Nel periodo 2010–2016, le uscite delle amministrazioni pubbliche sono invece cresciute solo in maniera leggermente più pronunciata rispetto al PIL e la quota d'incidenza della spesa pubblica è aumentata solo leggermente. Questo incremento è dovuto a una debole crescita del PIL nominale e alle elevate uscite straordinarie dei Cantoni per la ricapitalizzazione delle loro casse pensioni negli anni 2013–2016.

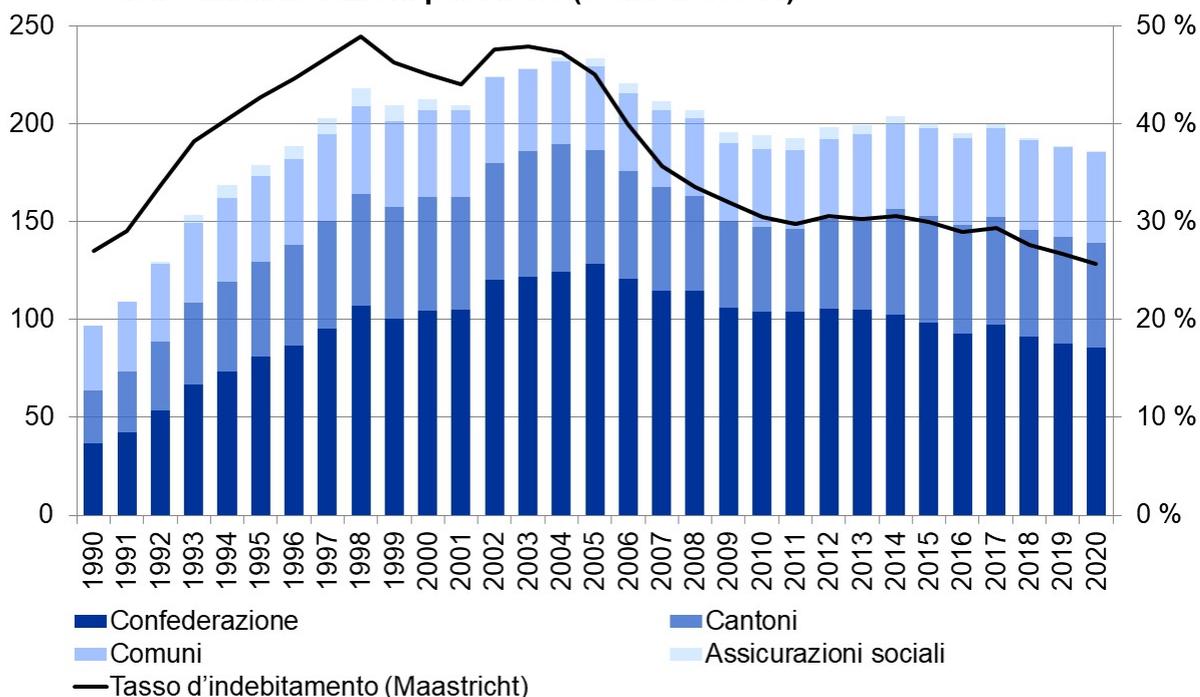
Nel 2017 la quota d'incidenza della spesa pubblica dell'insieme delle amministrazioni pubbliche corrispondeva al 32,9 per cento. In questo contesto la quota delle uscite della Confederazione, dei Cantoni e delle assicurazioni sociali è rimasta invariata. Soltanto quella dei Comuni è aumentata di 0,1 punti percentuali. Per il 2018 sono previste quote delle uscite in calo per tutti i settori, la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe scendere a 32,4 per cento. Nei due anni seguenti sarà leggermente superiore, soprattutto perché le uscite della Confederazione aumenteranno in misura leggermente più marcata rispetto al PIL.

Nella statistica finanziaria il livello del debito delle amministrazioni pubbliche, ovvero delle amministrazioni pubbliche consolidate, e quindi anche il **tasso d'indebitamento** sono calcolati secondo i criteri di Maastricht applicati nei Paesi membri dell'UE (figura 4). Negli anni Novanta il tasso d'indebitamento è salito rapidamente toccando il valore record del 48,9 per cento nel 1998. Questo aumento era da attribuire soprattutto all'indebitamento della Confederazione. Il tasso d'indebitamento è in calo dal 2003 grazie alla ripresa congiunturale globale tra il 2003 e la metà del 2008 e all'introduzione del freno all'indebitamento nella Confederazione. Nel 2006 il tasso d'indebitamento secondo Maastricht è sceso sotto la soglia del 40 per cento del PIL e nel 2016 ammontava al 28,9 per cento.

Per quanto riguarda il periodo in esame 2017–2020, nel 2017 il tasso d'indebitamento della Confederazione secondo i criteri di Maastricht ha segnato un timido aumento, in quanto il livello del debito è salito lievemente per effetto di un nuovo metodo di valutazione per i prestiti federali

detenuti nei passivi di bilancio. Tuttavia, già nel 2018 il tasso scende di 1,3 punti percentuali e nei prossimi anni dovrebbe continuare a diminuire fino a raggiungere, nel 2020, al 12,0 per cento circa. Anche i Cantoni e le assicurazioni sociali possono ridurre il loro debito in termini assoluti e non soltanto in rapporto al PIL. Nel 2020 i loro tassi d'indebitamento dovrebbero essere rispettivamente del 7,4 e dello 0,05 per cento. Il debito delle assicurazioni sociali può essere ridotto soprattutto grazie all'estinzione, entro la fine del 2019, del mutuo federale da parte dell'AD. Nel 2020 il tasso d'indebitamento del settore delle amministrazioni pubbliche secondo i criteri di Maastricht dovrebbe ammontare al 25,7 per cento.

Figura 4: Debito secondo i criteri di Maastricht 1990–2020, in miliardi di franchi per tutti i settori parziali (scala di sinistra) e in percentuale del PIL per l'insieme delle amministrazioni pubbliche (scala di destra)



La **quota di capitale di terzi** secondo la definizione del FMI indica il debito pubblico in percentuale del PIL (tabella 2). Il livello della quota di capitale di terzi è in media di 10 punti percentuali più elevato di quello del tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht. Nonostante le differenze metodologiche, l'andamento dei due tassi è simile.⁶ Nel 2017 la quota di capitale di terzi ammontava al 42,7 per cento del PIL e dal 2019 dovrebbe scendere sotto la soglia del 40 per cento per attestarsi al 38 per cento circa nel 2020.

⁶ La quota di capitale di terzi e il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht sono definiti nell'allegato al numero 3.2.

3. Allegato

3.1. Indicazioni metodologiche

La comparabilità a livello nazionale dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche in Svizzera è garantita dal cosiddetto modello SF della statistica finanziaria. Questo si basa sul modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2).⁷ Il modello SF serve anche da base per consentire la comparabilità a livello internazionale, che è realizzata dal cosiddetto «modello GFS» secondo le direttive del FMI. Questo modello fa capo a sua volta al manuale GFSM 2014 del FMI, orientato in particolare ai requisiti per l'analisi della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche in un territorio economico (Paese).

Con la pubblicazione del 7 settembre 2017 si è conclusa l'armonizzazione metodologica con il sistema dei conti economici nazionali elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST).⁸ Da allora i dati dei conti economici nazionali per il settore amministrazioni pubbliche sono allineati con quelli del modello GFS. Le revisioni necessarie a seguito di tale armonizzazione sono descritte in modo dettagliato in una nota tecnica.⁹

Le differenze tra il modello GFS della statistica finanziaria e il sistema dei conti economici nazionali della Svizzera per il settore delle amministrazioni pubbliche consistono esclusivamente nell'esposizione dei risultati basata su punti di vista diversi e nell'estensione del consolidamento. In altre parole, il modello GFS presenta le finanze pubbliche sotto il profilo dell'analisi e della politica fiscali, mentre nei conti economici nazionali ci si concentra piuttosto sulla produzione (creazione di valore).

- **Consolidamento:** nel modello GFS si effettua un consolidamento integrale di tutte le transazioni tra le amministrazioni pubbliche, mentre nel sistema dei conti economici nazionali si procede soltanto a un consolidamento parziale. In questi ultimi le prestazioni anticipate ricevute e fornite tra le amministrazioni pubbliche, rilevanti per la produzione, non sono consolidate. In Svizzera si tratta principalmente delle indennità esposte nel modello SF;
- il consolidamento parziale nel sistema dei conti economici nazionali fa sì che rispetto al modello GFS le uscite e le entrate delle amministrazioni pubbliche aumentino dello stesso importo. Ciò non influisce sulla quota del deficit o dell'eccedenza ma determina un aumento eccessivo della quota d'incidenza della spesa pubblica. L'aliquota fiscale non ne è interessata, poiché le imposte e i contributi alle assicurazioni sociali pubbliche non sono oggetto di consolidamento.

3.1.1. Panoramica dei modelli della statistica finanziaria

La statistica delle finanze pubbliche della Svizzera, in breve statistica finanziaria, fornisce una panoramica della situazione inerente ai ricavi, alle finanze e al patrimonio delle amministrazioni pubbliche della Svizzera. Il rilevamento, l'elaborazione e la valutazione dei dati della statistica finanziaria avviene secondo il cosiddetto modello SF, che si basa principalmente sul MPCA2. Informazioni sullo stato attuale del MPCA2 come anche considerazioni concernenti singole

⁷ Vedi manuale «Modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)», <http://www.srs-csppc.ch/it>

⁸ I conti nazionali della Svizzera si basano sul sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010) (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-2010/overview>). Sia il SEC 2010 che il GFSM 2014 si fondano sul conto economico nazionale, vale a dire il «System of National Accounts» (SNA 2008) delle organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, FMI, Banca mondiale, Commissione europea).

⁹ Vedi *Note tecniche* all'indirizzo <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/methoden.html> (Adeguamenti del modello GFS della statistica finanziaria del 07.09.2017).

raccomandazioni e domande frequenti sono pubblicate sul sito Internet della Commissione svizzera per la presentazione della contabilità pubblica (SRS).¹⁰

Il modello SF è un modello di statistica finanziaria e permette la standardizzazione e la comparabilità dei risultati dei conti di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Nel contempo esso costituisce la statistica di base per le conversioni, le elaborazioni statistiche e le valutazioni secondo il modello internazionale GFS («Government Finance Statistics») della statistica finanziaria, in cui vengono applicati gli standard internazionali di politica finanziaria del FMI.

Il piano contabile del MPCA2 funge da base per l'articolazione per tipi impiegata nel modello SF. Da un lato, esso viene snellito per essere semplificato e, dall'altro, viene integrato con le voci «non esposte altrove», poiché i Cantoni e i Comuni allestiscono i loro conti in parte ancora secondo il vecchio MPCA1. L'integrazione delle suddette voci è necessaria poiché il MPCA1 è in parte meno dettagliato del suo successore. Per questa ragione tali voci non possono essere direttamente convertite in voci del MPCA2. Salvo rare eccezioni, l'articolazione funzionale del MPCA1 corrisponde a quella del MPCA2. Anche i dati dei consuntivi e dei conti speciali della Confederazione nonché delle assicurazioni sociali pubbliche vengono integrati in questo modello e recepiti direttamente nel modello GFS.

Ai fini della determinazione della cerchia di consolidamento, in entrambi i modelli si utilizzano per il settore economico delle amministrazioni pubbliche i medesimi criteri applicati nei conti economici nazionali. Quest'ultimo è suddiviso in settori parziali, ovvero Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche. Il settore economico consolidato delle amministrazioni pubbliche comprende dunque tutte le amministrazioni pubbliche. Non ne fanno parte le imprese pubbliche.

Entrambi i modelli hanno però scopi diversi (tabella 3). Occorre tenere presente che l'integrazione dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate, in particolare nei settori parziali della Confederazione, genera indicatori che non permettono di fare un paragone diretto con quelli del rendiconto finanziario della Confederazione.

¹⁰ Vedi <http://www.srs-cspp.ch/it>

Tabella 3: Panoramica dei modelli di statistica finanziaria

	Modello SF	Modello GFS
Base	Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) e Nuovo modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MPCA2)	Direttive internazionali di statistica finanziaria del FMI (GFSM 2014)
Obiettivo	Comparabilità a livello nazionale delle amministrazioni pubbliche	Comparabilità a livello internazionale del settore economico delle amministrazioni pubbliche e dei suoi settori parziali
Risultati	Conto economico, conto degli investimenti, conto di finanziamento e bilancio	Conto economico, conto immobilizzazioni e conto patrimoniale
Estensione del rilevamento	A livello di settore parziale economico (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e dell'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche fino a singole amministrazioni (Città, capoluoghi cantonali, assicurazioni sociali)	Solo a livello di settore parziale economico (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali pubbliche) e del settore delle amministrazioni pubbliche

3.1.2. Modello di statistica delle finanze pubbliche (GFS)

Come nel modello SF, anche nel modello GFS vale il principio di competenza («accrual»), la cui finalità è in particolare l'attribuzione delle operazioni al periodo contabile corretto. Il modello GFS non conosce la suddivisione tra risultati ordinari e risultati straordinari, ma distingue le transazioni dagli altri flussi economici. Mentre il risultato¹¹ e il saldo di finanziamento¹² sono desunti dalle transazioni e sono influenzabili a livello di politica finanziaria, gli eventi imprevedibili¹³ quali le variazioni di valore sono considerati come altri flussi economici che sfuggono al controllo politico. Gli attivi e i passivi sono valutati secondo il principio del quadro fedele e corretto («true and fair view»); in particolare gli attivi negoziabili e gli impegni figurano nel conto patrimoniale¹⁴ al prezzo di mercato.

Nel modello GFS anche gli investimenti sono indicati in maniera diversa rispetto al modello SF. Nel modello GFS il parametro essenziale del conto immobilizzazioni sono le cosiddette acquisizioni nette di beni patrimoniali. Esse corrispondono all'acquisizione di beni patrimoniali, dopo deduzione delle relative cessioni e dell'ammortamento della sostanza fissa. Diversamente dal modello SF, i prestiti per gli investimenti concessi ad altre amministrazioni pubbliche e i relativi aumenti di partecipazione non sono invece contabilizzati come investimenti e non fanno pertanto parte del conto immobilizzazioni. Essi sono considerati come trasferimenti pubblici ad altri livelli istituzionali e dunque contabilizzati nel conto economico.

¹¹ Risultato = ricavi – spese

¹² Saldo di finanziamento = risultato – acquisizioni nette di beni patrimoniali
= entrate – uscite delle amministrazioni pubbliche

¹³ Gli eventi imprevedibili del modello GFS non devono essere confusi con le transazioni straordinarie del modello SF. Nel modello GFS la ricapitalizzazione delle casse pensioni non è ad esempio considerata un evento imprevedibile. Le ripercussioni di una catastrofe naturale sono per contro considerati eventi imprevedibili che sfuggono al controllo della politica finanziaria.

¹⁴ Nel modello GFS anziché il termine «bilancio» viene utilizzata l'espressione «conto patrimoniale».

3.1.3. Fonti dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di circa 1470 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i restanti Comuni si effettuano estrapolazioni e proiezioni sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nei consuntivi e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali (cfr. n. 3.1.4). Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche.

A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili asserzioni e previsioni di maggiore attualità per l'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche). Fino all'esercizio 2017, la statistica finanziaria si basa sui consuntivi (tabella 4).

Per la Confederazione (compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate), le cifre relative al 2018 si basano parimenti sui rispettivi conti annuali. Le previsioni per il 2019 si basano sulla proiezione del mese di giugno della Confederazione nonché sui preventivi dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate. Le previsioni per il 2020 si fondano sul preventivo e sui piani finanziari. Per i Cantoni le previsioni vengono fatte sulla base dei dati contabili disponibili (2018), di un'inchiesta sui preventivi cantonali (2019) e di diversi indicatori (2020). Le previsioni per il periodo 2018–2020 relative ai Comuni si basano su diversi indicatori. Infine, per le assicurazioni sociali le cifre fino al 2018 si fondano sui consuntivi mentre le previsioni per gli anni 2019–2020 poggiano sui dati dei loro preventivi e piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre tenere presente che i preventivi e i piani finanziari che servono da base per le previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali prese da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati concernenti le previsioni. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsione a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati e le informazioni sui metodi sono disponibili su Internet¹⁵.

Tabella 4: Fonti dei dati della statistica finanziaria, settembre 2019

Settore parziale	fino al 2017	2018	2019	2020
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Confederazione ¹	Consuntivo	Consuntivo	Proiezione	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Dati disponibili	Inchiesta sul preventivo	Previsioni
Comuni	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo / Piani finanziari	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

¹⁵ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>

3.1.4. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Possono esserci scostamenti in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi sono dovuti principalmente alle differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire la cosiddetta settorizzazione della statistica finanziaria. Nella statistica finanziaria le unità integrate nelle amministrazioni pubbliche sono definite conformemente ai criteri del sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le unità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione mediante ricavi dalle vendite o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le imprese pubbliche come, ad esempio, gli ospedali, le aziende elettriche e del gas, le centrali di teleriscaldamento, i trasporti pubblici, le aziende idriche, gli impianti di incenerimento dei rifiuti e gli impianti d'antenna collettivi, che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con la riscossione di tasse, non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore neanche gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Le imprese finanziarie e quelle non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Sull'esempio della Confederazione le seguenti considerazioni illustrano le differenze tra la statistica finanziaria e il consuntivo secondo il rendiconto finanziario. Conformemente alla statistica finanziaria, il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali che figurano invero nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre», ovvero la Regia federale degli alcool (RFA; fino al 2017), e dal 2018 il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) sostituirà il fondo infrastrutturale (FI), il Fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e dal 2016 il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che sostituirà il fondo FTP. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC 2010, sono finanziate per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il settore dei Politecnici federali (settore dei PF), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), Innosuisse, il Fondo nazionale svizzero (FNS), il Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, la fondazione Pro Helvetia, la fondazione RIC e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante la riscossione di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza non figurano più nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste sono imputabili principalmente a una contabilizzazione separata degli altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più ristretta dei ricavi e delle spese. La tabella 5 mostra le fasi dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario Confederazione ai saldi conformemente al modello GFS. La parte inferiore della tabella evidenzia il livello del debito del settore parziale Confederazione secondo Maastricht, il cosiddetto «debito secondo i criteri di Maastricht». In tal modo si indicano le differenze tra il debito lordo nei rendiconti finanziari, quello che figura nel modello nazionale SF e il debito secondo i criteri di Maastricht.

Tabella 5: Differenze tra rendiconto finanziario della Confederazione – modello SF – e modello GFS (in mio. fr.)

Saldo di finanziamento	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato ordinario del rendiconto finanziario	-124	2337	752	2621	2938
+ risultato straordinario del rendiconto finanziario	493	478	177	90	177
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario	89	2831	1230	2798	3029
+ saldo di consolidamento dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente con imposte (1)	-125	642	1'100	1'633	1100
Risultato dei finanziamenti SF	194	2706	1872	3899	4661
- correzione del saldo delle transazioni di bilancio (2)	-181	174	220	223	233
- correzione del saldo di flussi economici diversi (2)	10	-523	22	21	22
+ delimitazione temporale (3)	-942	-906	-165	-14	44
+ elaborazioni statistiche (4)	1661	490	3092	2533	2938
- acquisizioni nette di beni patrimoniali	1008	1099	1322	1614	1461
Saldo di finanziamento GFS (5)	-1	2588	706	5263	5321

Debito lordo	2014	2015	2016	2017	2018
Debito lordo secondo il rendiconto finanziario	108 797	103 805	98 819	105 242	99 407
- derivati finanziari (valori negativi di sostituzione)	203	178	125	128	125
+ debito lordo dei conti speciali / consolidamento (1)	-1221	-963	-717	-665	-717
Debito lordo SF	107 696	102 381	97 678	104 400	98 613
+ circolazione monetaria secondo la BNS	3061	3095	3142	3183	3142
+ fatture non saldate, acconti ricevuti, impegni fiscali, depositi in contanti (valori patrimoniali confiscati)	-7206	-8080	-10 408	-10 748	-10 408
Debito secondo Maastricht	102 537	98 236	92 693	97 134	91 048

- (1) Conti speciali RFA e FI (fino a 2017), FIF, FTP (fino al 2015) e unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente con imposte (PF, IUFPF, METAS, Innosuisse, FNS, Museo nazionale svizzero, Svizzera Turismo, Pro Helvetia, RIC fino a 2017), FIPOI.
(2) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.
(3) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS).
(4) Elaborazioni statistiche per l'adeguamento al GFS2014 del FMI.
(5) Saldo di finanziamento = ricavi - spese - acquisizioni nette di beni patrimoniali.

3.2. Glossario degli indicatori della statistica finanziaria

Gli indicatori della statistica finanziaria sono esposti in base al modello internazionale GFS della statistica finanziaria conformemente agli standard del FMI. Il tasso d'indebitamento secondo Maastricht è calcolato in base ai criteri dell'UE.¹⁶ In questo modo si garantisce che gli indicatori siano confrontabili tra di loro a livello internazionale. Gli indicatori per il settore delle amministrazioni pubbliche e per i suoi settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche) si riferiscono a cinque gruppi, che sono espressi singolarmente in rapporto al PIL. Essi servono in primo luogo da base per i confronti internazionali. Le quote si basano sul PIL nominale secondo il sistema europeo dei conti economici nazionali (SEC 2010).

Aliquota fiscale: l'aliquota fiscale misura il gettito fiscale complessivo del settore delle amministrazioni pubbliche (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) in rapporto al PIL nominale. Essa permette inoltre di determinare la quota d'imposizione di Confederazione, Cantoni, Comuni e la quota dei tributi delle assicurazioni sociali. I tributi alle assicurazioni sociali comprendono i contributi obbligatori all'AVS, all'AI, all'IPG e all'AD, gli assegni familiari nell'agricoltura e l'assicurazione maternità del Cantone di Ginevra. Nonostante siano obbligatori, i contributi alle casse malati, alle assicurazioni contro gli infortuni e alle casse pensioni non vengono considerati poiché dette istituzioni non rientrano nel settore delle amministrazioni pubbliche. L'aliquota fiscale non è dunque da intendere come una quota dei tributi obbligatori. Essa rappresenta la quota di PIL che le amministrazioni pubbliche incassano con le imposte e i tributi per finanziare i propri compiti. Un ampio divario tra aliquota fiscale e

¹⁶ Cfr. Eurostat, *Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010, Part VIII*, Lussemburgo, 2019. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-16-001>

quota d'incidenza della spesa pubblica può essere un indizio del finanziamento dell'amministrazione pubblica mediante il debito. In Svizzera la differenza è però dovuta principalmente alle entrate non fiscali (ad es. emolumenti o compensi), di cui l'aliquota fiscale non tiene conto.

Quota d'incidenza della spesa pubblica: strettamente correlata all'aliquota fiscale, essa esprime il rapporto tra le uscite complessive delle amministrazioni pubbliche e il PIL nominale (spese correnti più acquisizioni nette di beni patrimoniali). La quota delle uscite può essere calcolata per i singoli settori parziali delle amministrazioni pubbliche.

Quota del deficit/dell'eccedenza: la quota del deficit/dell'eccedenza del settore delle amministrazioni pubbliche o di uno dei suoi settori parziali corrisponde al saldo di finanziamento secondo il modello GFS, in percento del PIL nominale. Il saldo di finanziamento si calcola in due modi:

saldo di finanziamento = ricavi - spese - acquisizioni nette di beni patrimoniali
 = entrate - uscite delle amministrazioni pubbliche

Tasso d'indebitamento: il tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht è il rapporto tra il livello del debito consolidato delle amministrazioni pubbliche e il PIL nominale. Il livello impiegato per questo indicatore comprende i seguenti strumenti finanziari passivi del conto patrimoniale (bilancio) secondo il modello GFS: denaro contante e depositi, titoli di debito e crediti. In base ai criteri di Maastricht, questi strumenti sono valutati al valore nominale e non al valore di mercato. Gli strumenti finanziari considerati sono definiti in senso più stretto rispetto al debito lordo nell'attuale MPCA2. Al riguardo alcuni impegni correnti del modello SF¹⁷, che secondo il MPCA2 rientrano nel debito lordo, sono attribuiti agli altri impegni del modello GFS, che a loro volta non fanno parte del debito secondo i criteri di Maastricht.

Quota di capitale di terzi: la quota di capitale di terzi rappresenta il debito pubblico secondo la definizione del FMI in percento del PIL nominale. Ad eccezione dei derivati finanziari, essa comprende tutti gli impegni passivi del conto patrimoniale (bilancio). La sua definizione è dunque più ampia di quella del debito secondo i criteri di Maastricht, ragione per cui tale quota è sempre più elevata di quest'ultimo. Un'altra differenza rilevante consiste nel fatto che il FMI esige per quanto possibile una valutazione del capitale di terzi secondo il valore di mercato. Di conseguenza, la quota di capitale di terzi varia più fortemente del tasso d'indebitamento secondo i criteri di Maastricht, che prende in considerazione il valore nominale dei debiti. In particolare le obbligazioni e altri titoli di debito negoziati sui mercati hanno raggiunto negli anni scorsi consistenze maggiori rispetto al valore nominale. Ciononostante, la quota di capitale di terzi mostra un andamento analogo al debito calcolato secondo i criteri di Maastricht ed è in media del 10 per cento più elevata.

Amministrazioni pubbliche: il consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica al netto delle operazioni interne si compone del suo proprio conto (casa madre) e dei conti speciali di tutte le unità istituzionali consolidate soggette al controllo dell'Esecutivo e del Legislativo di questa amministrazione pubblica. Da consolidare sono tutte le unità controllate i cui ricavi dalle vendite o tasse non coprono almeno il 50 per cento dei costi di produzione. Se nel consuntivo consolidato di un'amministrazione pubblica sono incluse unità controllate dallo Stato il cui autofinanziamento avviene per lo più mediante ricavi dalle vendite o tasse, tali ricavi e tasse non sono considerati. Queste unità sono considerate come produttori di mercato pubblici o imprese pubbliche. La delimitazione del settore delle amministrazioni pubbliche è descritta più dettagliatamente nel rapporto annuale della Statistica finanziaria della Svizzera¹⁸, che contiene un elenco delle unità comprese e di quelle escluse dalla statistica finanziaria.

¹⁷ In particolare impegni correnti da forniture e prestazioni di terzi o acconti di terzi ricevuti.

¹⁸ Vedi <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>